IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il decreto dirigenziale generale 6 giugno 2011 con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/04, l'interesse culturale di Palazzo Da Lisca Ridolfi di Verona con il relativo sedime;

VISTO l'avvio del procedimento di cui alla comunicazione prot. 5406 del 27 ottobre 2010, concernente la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12, comma 2, del d.lgs. 42/04 delle cose appresso descritte, effettuato dalla Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, con sede in Verona (VR), Corte Dogana n. 2;

VISTA la nota prot. 483 del 06 febbraio 2012, pervenuta in data 15 febbraio 2012, con la quale la suddetta Soprintendenza ha comunicato di non avere ricevuto osservazioni da parte degli interessati in merito al procedimento dichiarativo avviato;

RITENUTO che gli apparati decorativi del salone nobile come di seguito identificati e descritti:

fregio affrescato delle pareti denominato *Cavalcata di Carlo V e Clemente VII a Bologna*, 1550, di Domenico Brusasorzi (1516-1567); cornice marcapiano cinquecentesca in stucco decorata con teste di satiro; decoro basamentale affrescato a specchiature marmoree policrome; camino manierista in stucco dorato attribuito a Bartolomeo Ridolfi (m. prima del 1572); riquadri delle porte in tufo; soffitto quattrocentesco in legno con cornici dipinte;

presentano l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica;

DECRETA

gli apparati decorativi del salone nobile di Palazzo Da Lisca Ridolfi di Verona, meglio individuati nelle premesse e descritti nella relazione storico-artistica allegata, sono dichiarati di interesse culturale ai sensi

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA – tel. +39 041 3420101 - fax +39 041 3420122
e-mail dr-ven@beniculturali.it - mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it – www.veneto.beniculturali.it

dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimangono quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La relazione storico artistica e la documentazione fotografica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 22 febbraio 2012

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA – tel. +39 041 3420101 - fax +39 041 3420122
e-mail dr-ven@beniculturali.it - mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it – www.veneto.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

VERONA –Palazzo Ridolfi

Relazione storica artistica

Il Palazzo Ridolfi- Da Lisca, realizzato nel Cinquecento probabilmente ad opera dell'architetto Bernardino Brugnoli, venne pesantemente danneggiato dal bombardamento aereo del 23 febbraio 1945, tanto che della struttura originaria non rimangono oramai che le pareti perimetrali e la sala al piano nobile con il suo scalone cinquencentesco.
La grande sala, ora adibita ad aula magna, presenta affreschi di Domenico Brusasorzi raffiguranti la "Cavalcata di Carlo V e Clemente VII a Bologna", realizzati all'incirca nel 1550. Si tratta di un'opera della piena maturità del pittore, assai apprezzata e studiata per l'argomento trattato e le soluzioni formali adottate, di tale modernità da porre il Brusasorzi sullo stesso piano dei suoi più noti contemporanei quali Tiziano e lo stesso Veronese, con cui compete in modo scoperto. Il tema venne scelto e imposto dalla nobile famiglia proprietaria del palazzo a ricordo perenne di quell'incontro a Bologna che parve a molti, allora, una sorta di suggello definitivo alle contese politico-religiose tra Impero e Papato, capace di prospettare una sorta di pace universale da tutti invocata. Del resto, in generale, le imprese di Carlo V furono raffigurate un po' ovunque, all'epoca, e se ne conoscono vari esempi. Questa "Cavalcata" in particolare ebbe tale successo a Verona che anni dopo, nel 1582, Paolo Farinati ne dipinse una replica in casa Quaranta- Da Lisca, pervenutaci purtroppo in pessimo stato conservativo, e di cui esistono scarsi lacerti.Il tema è tratto da una celeberrima xilografia dell'Hogenberg (1536), che riporta l'evento con puntuali dettagli, da testimone oculare. L'affresco si sviluppa sulle quattro pareti del salone a pianta rettangolare, e insiste su una cornice marcapiano aggettante in stucco costituita da una serie di teste di satiri , mentre nella parte inferiore le pareti si completano con una decorazione a partiture geometriche che fingono specchiature marmoree policrome. La parete di fondo è occupata dal monumentale camino manierista ascritto al Ridolfi, che arriva a toccare il soffitto.
Il bombardamento della seconda Guerra Mondiale distrusse tutte le coperture del palazzo, e anche il soffitto originale del salone dovette essere sostituito da quello attualmente in opera, frutto dell' assemblaggio di due diversi supporti di altri ambienti, qui "sistemati" e adattati al nuovo spazio. L'incendio ed i crolli causarono gravi danni agli affreschi, e alcune perdite purtroppo irreparabili, specialmente sulla parete sinistra.
Quanto rimane dell'originale complesso del palazzo riveste comunque straordinario interesse storico artistico, in quanto si tratta di una delle più monumentali e conosciute pitture ad affresco veronesi della metà del Cinquecento, che si integra alla perfezione con l'opera scultorea del contemporaneo, e altrettante celebre, Bartolomeo Ridofli.

Il funzionario
Fabrizio Pietropoli

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Luca Caburlotto

Corte Dogana 2/4 - 37121 Verona
Tel. 045-8678311 Fax 045-8678333
C.F. 93170190230 www.sbsae-vr.beniculturali.it
e-mail: *sbsae-vr@beniculturali.it*
P.E.C. *mbac-sbsae-vr@mailcert.beniculturali.it*